Interventi del sindacalista Francesconi e dell'industriale D'Attoma

La nuova avanzata del PCI al vaglio delle forze sociali

Con la elezione della compagna Cristina Papa sono due le donne umbre elette a far parte del nuovo Parlamento - Chiusure e contraddizioni nelle dichiarazioni degli esponenti democristiani - Attivi delle sezioni comuniste di Narni, Amelia e Orvieto

Il voto della donna

TERNI, 25

La grande avanzata del PCI, in queste elezioni politiche, evidenzia il processo di rinnovamento che è in atto nel nostro Paese, e manifesta quanto siano forti nella popolazione le esigenze e la spinta a cambiare l'Italia.

Quest'anno come nei precedenti appuntamenti elettorali, l'elettorato femminile ha superato di circa 2 milioni di unità l'elettorato maschile, e, guardando le cifre che attribuiscono al PCI centinaia di migliaia di consensi in più rispetto alle elezioni del 15 giugno, possiamo dire che, senza alcun dubbio, le masse femminili hanno fortemente contribuito al rafforzamento del nostro partito. Ulteriore testimonianza, questa, della giustezza e della portata della linea democratica e unitaria che i comunisti perseguono.

Le donne hanno compreso in questi anni che la loro condizione di vita non cambia se non si determinano profondi mutamenti nella vita politica del Paese, se non si esce dalla grave crisi economica e morale che travaglia l'Italia. Da questa consapevolezza, che si fa strada soprattutto tra le giovani, nasce la novità del «problema-donna» nel nostro Paese e che è in definitiva la volontà di cambiare la propria condizione sociale affermando nuovi valori al di sopra dell'individualismo e della disgregazione, creando nuovi rapporti non più fondati sulla divisione dei ruoli ed esigendo un'occupazione non discriminata ma qualificata, rispondente quindi alle capacità intellettuali e professionali delle donne.

Dovunque oggi si parla di un vero e proprio risveglio delle masse femminili di fronte alla realtà politica e sociale del Paese ed il 21 giugno è venuta dalle urne la conferma che un numero di donne sempre crescente non vota per chi sino ad oggi è stato incapace di dare una risposta positiva ai loro problemi, né tanto meno ha dimostrato di sapere comprendere le novità e le spinte che esprimono oggi le giovani.

Le donne comuniste che siederanno in Parlamento sono da oggi 45, rispetto alle 21 presenti nella passata legislatura. E' questa una ulteriore testimonianza della coerenza del PCI nella battaglia per l'emancipazione femminile. Le masse femminili italiane hanno ben compreso, con il voto del 21 giugno, che in Italia ci si batte per una nuova dignità della donna, ed è proprio per questa coscienza così ampiamente diffusa che le nostre elette alla Camera ed al Senato si impegneranno con forza, portando proposte concrete affinché si diano le risposte che da anni le masse femminili attendono.

Il PCI si è caratterizzato, nella legislatura interrotta prima della sua naturale scadenza, come il partito che ha saputo superare le resistenze conservatrici ed immobiliste, per fare avanzare in termini di rinnovamento la questione femminile. Purtroppo ai nostri orientamenti si sono contrapposti gli atteggiamenti e i provvedimenti presi dalla DC e dai suoi alleati, tendenti al rifiuto di soluzioni valide che rappresentassero una risposta alle esigenze e ai problemi urgenti delle donne italiane. E' di pochi mesi fa il grave atteggiamento della DC, che, appoggiata dai fascisti, ha bloccato il dibattito sull'aborto, insabbiando così la proposta di legge tesa a regolamentare questo fenomeno. Il PCI in Parlamento aprirà nell'immediato la discussione sull'aborto, perché sia approvata dalle Camere una legge equa e rispondente alle esigenze delle masse femminili italiane.

Come per l'aborto così per i problemi dei servizi sociali e dello sviluppo dell'occupazione femminile i comunisti saranno impegnati per porre al centro del dibattito tutti i temi della questione femminile che rappresenta uno dei grandi nodi nazionali da sciogliere per fare avanzare il Paese in termini di progresso civile e democratico.

Patrizia Valsenti

PERUGIA, 25

Va definendosi e completandosi l'assetto della rappresentanza umbra al Parlamento nazionale dopo che da Roma è giunta conferma del fatto che al nostro partito è stato assegnato un nuovo seggio alla Camera sulla base del resto ottenuto.

Sono dunque 6 i deputati comunisti usciti eletti dalla nostra regione: uno in più rispetto al '72, così come al Senato. Ma l'elemento di novità che si è registrato ieri sera è quello derivato dal fatto che il compagno Ingrao ha optato per il collegio romano, consentendo così l'entrata in Parlamento della compagna Cristina Papa.

Con la compagna Cristina Papa, giovane borsista dell'Università di Perugia, sono dunque due le donne elette nelle liste del nostro partito in questa consultazione elettorale. Il fatto è oggi rimarcato in tutti gli ambienti politici e giornalistici umbri i quali non possono non sottolineare come ancora una volta, sia venuta dal nostro partito la dimostrazione più conseguente di una capacità di rinnovamento e di adesione ai processi nuovi che emergono nel costume civile della società nazionale.

Oggi è stata la volta di esponenti delle forze sociali a intervenire nel dibattito post-elettorale. Dichiarazioni si sono avute sia da parte di esponenti sindacali (hanno commentato il voto i tre segretari regionali della CGIL, CISL, UIL) che da parte del presidente dell'Associazione degli industriali umbri, Franco D'Attoma.

I sindacalisti hanno legato i loro commenti alla ripresa, dopo la tregua elettorale, delle vertenze sindacali, puntando l'accento in maniera particolare sui problemi relativi allo sbocco politico che i sindacati si attendono dal voto del 20 e 21 giugno. In particolare, si pone l'accento sulla necessità di dare rapida risposta ai problemi della formazione di un governo che sia in grado di corrispondere agli interessi generali della classe operaia, sottolineando come, se la gravità della situazione economica pone l'esigenza di fare sacrifici, anche da parte della classe operaia, a questi debbano corrispondere precise garanzie politiche che tengano conto della indicazione di rinnovamento emersa con chiarezza dal voto.

«Il dato elettorale — ha affermato Francescone per la CGIL — ha dimostrato che la maggior parte del popolo italiano vuole andare in questa direzione: ne è dimostrazione la spinta che hanno ricevuto le forze di sinistra».

D'Attoma si è soffermato, dal canto suo, sui problemi economici che rimangono aperti, senza legarli però al quadro politico che ne può consentire la soluzione, limitandosi ad affermare l'esigenza della stabilità del quadro politico stesso.

Intanto, da parte della DC umbra e dei suoi esponenti fanfaniani si susseguono dichiarazioni che tendono ad una lettura di segno moderato e conservatore del risultato elettorale, confermando in questo modo le chiusure che contraddistinguono il gruppo dirigente umbro della DC che, tra l'altro, ha dovuto registrare in Umbria una nuova battuta di arresto, se è vero come è vero che il dato elettorale della DC umbra è uno dei più scarsi, anche in termini di recupero dei voti, fra quelli registrati a livello nazionale.

• • •

TERNI, 25.

Si sono tenuti gli attivi comprensoriali dei comunisti del narnese-amerino e dell'orvietano.

L'attivo del comprensorio di Narni-Amelia si è riunito alle 18.30 nei locali della sezione di Amelia ed è stato presieduto dai compagni Ezio Ottaviani, senatore, e Mario Bartolini, deputato. Alle 21, alla Sala ISAO di Orvieto si è tenuto l'attivo del comprensorio orvietano, presieduto dai compagni Mario Bartolini e Vincenzo Acciacca.

Gli attivi erano stati convocati per avviare una prima riflessione sui risultati del 15 giugno, per una analisi del voto e per indicare le iniziative immediate da prendere.

Il giudizio sul risultato del 20 giugno è concorde: il partito comunista ha conseguito un grande successo, il nuovo Parlamento risulta spostato a sinistra, non sono possibili coalizioni di centro destra o di centro, con maggior forza rispetto al passato si pone la questione comunista. Il recupero della DC, che avviene a scapito delle formazioni minori, non è completo, soprattutto è diverso rispetto al risultato del '72. Oggi la DC non può sottrarsi alle proprie responsabilità, non può sfuggire all'esigenza di indicare per il paese qualcosa di nuovo e di diverso. Il paese ha bisogno di un governo stabile, autorevole, capace di avviare a soluzione i problemi della crisi. I comunisti sostengono che solo un'ampia unità di forze democratiche possa avviare il processo di risanamento. Rispetto a questo problema non sono più tollerabili ritardi, incertezze, rinvii. I parlamentari comunisti risultati eletti hanno inoltre sollecitato un coordinamento fra i parlamentari umbri, per affermare una nuova presenza dei problemi della nostra regione nel parlamento nazionale.

Una grande manifestazione si è svolta ieri a Perugia

Duemila lavoratori tessili in piazza per il contratto

Un grande contributo è venuto dalle donne, che sono in maggioranza in questo settore - Presenti le maestranze delle numerose aziende del Perugino - Gli interventi dei sindacalisti - Permangono molte resistenze da parte del padronato

Lavoratrici tessili manifestano per il contratto

PERUGIA, 26

Erano oltre duemila i lavoratori tessili che stamane hanno sfilato per le vie di Perugia dando vita alla più grande manifestazione sindacale del settore da quando industrie piccole e grandi dell'abbigliamento, dei tessuti e delle calzature hanno cominciato a sorgere un po' dovunque in provincia di Perugia.

Duemila lavoratori tessili e dell'abbigliamento e la maggioranza erano donne giovani, quelle delle piccole e medie aziende dell'Alto Tevere, dell'Eugubino Gualdese, meno giovani — sindacaliste già negli anni cinquanta — le operaie dell'«Angora Spagnoli», del «Cotonificio» di Spoleto, la lotta — quella per il rinnovo del contratto che scade fra un mese — quella che da sempre, giovani e vecchie, devono condurre in un settore in cui aspetti normativi, salariali e occupazionali hanno sempre conosciuto grandi difficoltà ad affermarsi.

Una manifestazione sindacale, dunque, ma soprattutto — è saltato subito all'occhio — un momento esplicito di riaffermazione del grado di emancipazione e di combattività che il movimento femminile ha raggiunto nella nostra regione. I temi del rinnovo contrattuale hanno fatto, del resto, tutt'uno con i temi dell'emancipazione femminile, delle condizioni di lavoro e di vita delle donne lavoratrici, con i grandi temi politici: non è stato un caso che applausi scroscianti si sono levati quando gli esponenti sindacali — Bruschi per la CISL e Barbarossa per la CGIL — hanno rivendicato con forza un governo che sia in grado di corrispondere in maniera nuova agli interessi generali del movimento dei lavoratori.

La manifestazione ha dato nel suo insieme il senso di una grande combattività, della volontà di andare presto — alla sua scadenza cioè — al rinnovo del contratto. Le trattative nazionali in corso si sono, infatti, arenate dopo che prime intese significative si erano raggiunte per quanto riguarda i problemi degli investimenti e della organizzazione del lavoro. Resistenze dure da parte padronale permangono sui punti dell'inquadramento unico, della integrazione malattie, del trattamento salariale, mentre è lasciata alla capacità di gestione del contratto da parte dei lavoratori del settore la possibilità di trovare risposte definitive alla piaga del lavoro nero e del lavoro a domicilio. Forte e sentito, poi, il richiamo al tema della garanzia occupazionale in un settore che anche in Umbria ha conosciuto l'attacco ai livelli occupazionali più duro: licenziamenti, cassa integrazione sono una costante di questi mesi in moltissime aziende tessili e dell'abbigliamento.

Alla possibilità che da parte padronale possa essere messa in moto una manovra che tenda ad ammorbidire — al momento della sua concreta attuazione — un contratto che vuole dare stabilità occupazionale e sicurezza di diritti agli operai tessili, oggi a Perugia è stata data una prima significativa risposta.

Alla manifestazione hanno portato la loro adesione, con brevi interventi, il comitato di iniziativa delle donne dipendenti degli enti locali, il comitato promotore della «Consulta regionale femminile», di cui è stata chiesta la approvazione da parte degli organismi di controllo del governo dell'Unione Donne Italiane.

Un primo gruppo è già partito

Da Castello 240 ragazzi vanno ai centri estivi

Sono accompagnati da animatrici che li hanno seguiti durante tutto l'anno - L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale di Perugia e dei Comuni del comprensorio

CITA' DI CASTELLO, 25

Anche quest'anno, si ripete, in dimensioni più ampie, l'esperienza dei centri estivi. Si tratta di vacanze in località dell'Alto Tevere organizzate dalle amministrazioni comunali per i ragazzi in età da 6 a 14 anni.

Per quanto riguarda Città di Castello, il primo dei 4 turni programmati ha avuto inizio proprio ieri ed avrà termine il 14 luglio. A questo primo periodo di attività dei centri, che sono 6, sono interessati 240 ragazzi raggruppati per quartiere e frazione. I 42 di Trestina saranno così ospitati a Monte Santa Maria Tiberina, i 30 di Riosecco a Parnacciano, i 24 della Casella a Vallurbana, gli 11 della Tina parte a Vallurbana e parte a Badia Petronia, i 45 di Promano a Montedoro, i 21 di Montedoro ed i 26 della Mattonata a Citerna, i 41 del Prato a Badia Petroia.

E' questa una delle novità più interessanti, la continuità cioè tra l'attività invernale, scolastica e di animazione sociale e culturale, e quella estiva. Anche le animatrici dei centri estivi sono nella loro maggioranza le stesse che durante l'arco dell'anno hanno seguito i centri sociali di quartiere e frazione a Montedoro, a Rignalladello e a Promano. Tutte hanno frequentato fra l'altro un corso di aggiornamento allestito a cura dell'Amministrazione provinciale di Perugia e dei Comuni dell'alta Valle del Tevere.

Anche altri elementi ci paiono significativi. Si è tenuta, ad esempio, in considerazione la necessità di rispettare, nell'organizzazione dell'estate dei ragazzi di Città di Castello, così come anche negli altri comuni della zona, le aggregazioni spontanee che si realizzano nei quartieri e nelle frazioni. Questo in collegamento diretto con i rispettivi consigli di quartiere e di frazione, e con gli stessi genitori dei ragazzi, nella certezza di ricreare così anche un legame a volte difficile tra gli abitanti di una stessa zona.

Non poche sono state le difficoltà organizzative. Allo sforzo operato stanno comunque corrispondendo risultati positivi. Circa 900 saranno infatti i ragazzi che verranno ospitati in questi centri. Ciò permetterà anche di rivitalizzare in qualche modo, e soprattutto di far conoscere, alcune località del comprensorio della alta Valle del Tevere purtroppo semiabbandonate. Così sarà possibile, come già per certi aspetti lo scorso anno, far avvicinare i giovani ad una realtà, il mondo agricolo che, seppur tanto vicino territorialmente, sembra al più distante e sconosciuto.

Questo aspetto che viene ritenuto molto importante e centrale nell'attività dei centri si collega direttamente allo studio dell'ambiente, del territorio e dei processi economici già avviato nei quartieri. Vacanza e svago, quindi, ma anche fatto educativo e di partecipazione. Ai centri allestiti in loco vanno aggiunte, a completare il quadro degli impegni dell'amministrazione comunale per l'estate dei ragazzi, altre iniziative.

Una quarantina di ragazzi si tratterranno all'isola Polvese nella struttura messa a disposizione dell'Amministrazione provinciale di Perugia e gestita autonomamente dai Comuni dell'Alto Tevere e l'organizzazione dei «tradizionali» corsi di nuoto e di tennis che trovano anch'essi quest'anno una ulteriore espansione e qualificazione.

Giuliano Giombini

Oggi si elegge il nuovo preside della Facoltà di Lettere

PERUGIA, 25

E' convocato per domani, sabato, il consiglio di facoltà di Lettere per l'elezione del nuovo preside che entrerà in carica nel prossimo autunno, alla scadenza del mandato del prof. Ugolini.

Deciso all'unanimità dal Consiglio comunale di Trevi

Requisito l'Hotel della Torre

La sua gestione passa ai dipendenti - Sbloccata una vertenza che durava da 3 mesi - Un altro «tempio del lusso» che decade - Oggi la riapertura - Si parlerà di una sua ristrutturazione e ammodernamento

PERUGIA, 25

Ordine di requisizione deciso ieri sera all'unanimità dal Consiglio comunale di Trevi per l'Hotel della Torre e gestione ai lavoratori. L'ordinanza prevede la requisizione dell'albergo che verrà effettuata questa sera dal sindaco di Trevi Ugo Perini. Un'iniziativa che tende a sbloccare la vertenza che da tre mesi vede impegnati i lavoratori del Gran Hotel cui verrà data per tre mesi in autogestione la struttura alberghiera.

La vicenda dell'Hotel della Torre si trascina infatti da molto tempo e nasce dalla grave crisi che interessa in tutto il paese molti di quelli che sono stati definiti i «templi del lusso». Una crisi che ha colpito anche l'Hotel della Torre di Trevi in seguito alla quale la direzione dell'albergo (una SpA) ne aveva deciso la chiusura.

I lavoratori dell'Hotel erano quindi scesi in lotta, con una occupazione che si protrae da oltre tre mesi, per difendere il posto di lavoro. Una vertenza che si trascinava fino ad oggi senza far intravvedere possibilità di conclusione.

Di qui la decisione del Comune di Spoleto di requisire per tre mesi tutti gli impianti dell'Hotel della Torre e di affidarli in autogestione al personale. I lavoratori dell'Hotel oltre all'albergo vero e proprio si occuperanno infatti anche della gestione della piscina annessa e della discoteca.

Da domani quindi l'albergo sarà riaperto al pubblico in un periodo che vede nella zona numerose presenze di turisti italiani e stranieri in occasione del Festival dei due Mondi nella vicina Spoleto. Numerose sono le prenotazioni già notificate che fanno prevedere una forte affluenza di ospiti per l'Hotel della Torre.

Un albergo di lusso che riapre per questo periodo estivo, ma che comunque risentirà ovviamente della crisi economica e del decadimento di strutture che hanno ormai fatto il loro tempo. Si dovrà parlare di ristrutturazione e di nuova utilizzazione degli impianti dell'Hotel, mantenendo comunque ferma la necessità di garantire i livelli occupazionali attuali.

L'Hotel della Torre sarà quindi nuovamente aperto al pubblico anche se i problemi dei lavoratori non sono ancora completamente risolti.

Si rinnova l'Amministrazione dell'ACI

Domani in seconda convocazione dalle ore 16 alle 20 i soci dell'ACI di Perugia voteranno per l'elezione dei 15 componenti il consiglio direttivo e dei 6 componenti il collegio dei revisori. Un'elezione che porrà fine alla gestione commissariale dell'ente.

La lista, l'unica presentata, è denominata «automobile»

Festival de l'Unità a Fiamenga

Foligno: dibattito sul voto con Galli

FOLIGNO, 25

Il Comprensorio di Foligno del PCI ha organizzato per sabato 26 giugno alle ore 21 in piazza della Repubblica un'assemblea dibattito sul voto del 20 giugno. Introdurrà il compagno GINO GALLI segretario regionale del PCI.

Viva è l'attesa di tutta la cittadinanza del comprensorio della Valle Umbra Sud per questa assemblea dibattito, anche perché ci si domanda quale governo si formerà dopo la strepitosa avanzata del PCI. La città, le frazioni i Comuni del Comprensorio sono stati tappezzati di manifesti annuncianti l'assemblea dibattito, sono stati diffusi centinaia di volantini e inviati numerosi inviti a partiti, alle organizzazioni sindacali, di massa ecc.

I compagni, i simpatizzanti, i nostri elettori che ci hanno seguito durante tutto il corso della campagna elettorale dove hanno affollato le piazze durante i nostri comizi e dibattiti, anche questa volta non mancheranno a questo importante e delicato appuntamento.

PERUGIA, 25.

Da domani, sabato, a martedì 29 si svolgerà a Fiamenga di Foligno il festival de «l'Unità» organizzato dalla locale sezione. Dopo il dibattito politico con i rappresentanti dei partiti dell'arco democratico su «le prospettive del voto del 20 giugno», sabato alle ore 21 verrà presentato lo spettacolo «Sega le vacchia gricoltura» del gruppo teatro «La Fonte Maggiore» di Perugia.

Le manifestazioni continueranno con iniziative ricreative politiche. Numerose le mostre tra le quali quella di Albe Strainer, già grafico di «Rinascita».

Lunedì alle ore 20,30 si terrà un incontro con rappresentanti della resistenza cilena cui seguirà la proiezione di un film ed uno spettacolo di canzoni popolari cilene con la cantante Marta Contreras. Il festival de «l'Unità» di Fiamenga si concluderà martedì 29 con uno spettacolo del gruppo Teatro Incontro di Foligno che presenterà «Splendore e morte di Joaquin Murieta» di Pablo Neruda.

L'ultima manifestazione in programma è uno spettacolo di canzoni popolari con il gruppo musicale del Teatro Movimento che si esibirà sempre martedì alle ore 22.

Lunedì il CUT all'Isola Polvese

«Spauracchi» e teatro politico

Una compagnia di animatori teatrali rappresenta nei vari paesi dell'Umbria una storia di draghi e giganti, con l'aiuto dei ragazzi del posto

Alla maniera dei cantastorie, con tamburi e cartelli che con le figure colorate illustrano la trama, gli «animatori» girano per il paese prima dell'inizio dello spettacolo. La gente è chiamata a raccolta: «venghino venghino nella piazza grande, la rappresentazione sta per cominciare».

Per capire di cosa si tratta è necessario partire da ciò che succede qualche ora prima della rappresentazione. Fin dalla mattina arrivano nel paese in cui si farà lo spettacolo gli animatori del CUT, giovani che invitano i bambini del luogo ad uno strano tipo di festa: si tratta di costruire uno spettacolo su una storia di maghi, draghi e giganti.

Temi che fanno subito presa sulla fantasia dei ragazzi, una storia grottesca che, dietro alle maschere simboliche, fa intravvedere comunque un discorso «politico» di facile comprensione, un'opera in cui si cerca di smascherare quegli «spauracchi» di cui si serve spesso il potere

Facendo la storia dello spettacolo che vede i bambini protagonisti principali ripercorriamo le tappe che portano gli animatori al paese (il lavoro è stato recentemente presentato a Panicale). Dopo i primi contatti si parla della trama che poi saranno i bambini stessi a rappresentare all'impronta nella piazza principale del paese qualche ora dopo.

«Si immagini un tempo lontano — afferma un giovane del collettivo — in cui la vita nel paese procedeva tranquilla. Tranquilla come può esserlo una vita fatta di lavoro, e come è in tutte le favole che si rispettino. Un giorno come in tutte le storie succede qualche cosa nel «paese felice». Arriva infatti un mago, con un cilindro sulla testa, che parla di draghi in agguato e di minacce per tutti. Un mago che sembra però buono. Propone infatti al paese l'aiuto di un gigante che proteggerà tutti dal drago, peraltro mai visto da alcun paesano, ma che «al solo parlarne incute terrore e sgomento». Il «gigante protettore» giunge nel paese, ma la sua protezione è fatta di oppressione e di continue richieste: costa molto mantenere un gigante.

Piano piano la gente del paese si convince che è tutta una truffa e quando il drago si fa vivo per la prima volta, viene accolto come il vero liberatore. Un drago di cartapesta che alla fine si libera del suo manto multicolore ed appare per quello che è: tanti bambini del paese che tutti insieme rincorrono il gigante ed il mago truffatore».

Questa in pochi tratti la storia che vede i bambini attori-fruitori di un gioco teatrale nato dalla fantasia del perugino Giapieri Frondini.

Lo spettacolo in questione è «Come il drago Bartolomeo scacciò Carestia e chi con lui», una «festa» che il collettivo teatrale la fonte maggiore-CUT di Perugia organizzerà nuovamente lunedì prossimo all'isola Polvese; dove, sotto l'egida della provincia di Perugia in collaborazione con alcune amministrazioni comunali umbre, sono stati organizzati soggiorni estivi di vacanza per bambini.

Uno spettacolo che è quasi interamente rappresentato dagli stessi bambini. Gli attori del CUT che partecipano alla rappresentazione sono infatti solo due: ovviamente il mago ed il gigante. Due figure che più che recitare svolgono un lavoro di animazione tra i ragazzi che conducono ed ampiano direttamente la storia. Uno spettacolo, che come ha dimostrato l'esperienza di Panicale, vede una entusiastica partecipazione da parte degli attori-fruitori improvvisati e che riesce a coinvolgere interamente il luogo in cui si svolge. Una forma di teatro che, dietro all'allegria della storia chiaramente interpretabile in termini politici, tende soprattutto a coinvolgere ed a liberare la fantasia di chi vi partecipa.

Un tipo di esperienza che fa intravedere più ampi spazi nel momento in cui anche la funzione dell'animatore che «viene da fuori» potrà essere superata. Oggi infatti l'animatore che organizza la rappresentazione teatrale è indispensabile, ma è una figura che stimola a nuove esperienze facendo crescere tra la gente la consapevolezza che è possibile liberare la propria fantasia critica e creativa, che il teatro è qualche cosa che non ha necessariamente bisogno di attori di professione. Per far teatro, nell'esempio considerato, si è avuto infatti bisogno del valido contributo e dell'iniziativa del collettivo della «Fonte Maggiore» di Perugia, ma questo tipo di teatro può e deve anche nascere completamente tra la gente, essere un'espressione usata comunemente, «fatto in casa», una forma espressiva direttamente utilizzabile dalla gente.

Gianni Romizi

I programmi di «Radio Umbria»

7,45 Notiziario
8,15 Rassegna stampa umbra
8,40 Almanacco
9 Miscellanea
12,45 Notiziario
14 Quelli che... ricordano
15 Pop Corner
16 Country America
17 King Crimson
18 Great black music
18,45 Notiziario
19,30 Concerto "Vivaldi op. 3" L'estro armonico
22 Revival
22,45 Notiziario
23 Radio Umbria jazz

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: La conquista del West
LILLI: Ragazzo di borgata (VM 18)
MODERNISSIMO: Nashville
MIGNON: Calore in provincia (VM 18 ann.)
PAVONE: Anonimo veneziano (VM 14 anni)
LUX: La polizia interviene, ordine di uccidere

FOLIGNO

ASTRA: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman
VITTORIA: L'uomo che cadde sulla terra

SPOLETO

MODERNO: Il drago di Hong Kong

TODI

COMUNALE: L'importante è amare

TERNI

POLITEAMA: La bestia
VERDI: La supplente
FIAMMA: La banca di Monate
MODERNISSIMO: Le dolci zie
LUX: Don Milani
PIEMONTE: Cugini carnali
PRIMAVERA: Il ciarlatano

CON UNITÀ VACANZE

soggiorni al mare

AMALFI
Dal 5 giugno al 25 settembre
Turni settimanali da sabato a sabato (prorogabili)
Lire 73.000

VERUDA (Jugoslavia)
Da giugno a settembre
Bungalow Sonia da L. 33.000
Bungalow Complex da L. 30.000
La quota dà diritto al pernottamento e pensione completa per una settimana

PORTOGALLO
Viaggio in aereo con partenze
25 luglio, 1 - 8 - 15 - 22 agosto
(8 giorni) da Roma L. 220.000
(8 giorni) da Milano L. 210.000
(15 giorni) da Roma L. 315.000
(15 giorni) da Milano L. 305.000
La quota comprende: trasporto aereo, pensione completa in residence Hotel del complesso Torralta

GRECIA
l'Ellade e le sue spiagge
Viaggio in aereo
dal 7 al 21 agosto
Da Milano . . . L. 390.000
Da Roma . . . L. 365.000

ATENE - RODI
Dal 14 al 28 agosto
Da Milano . . . L. 390.000
Da Roma . . . L. 365.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
UNITÀ VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75
20162 MILANO
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140